# #ApprofondimentoRG24 – Napoli, la rabbia repressa di Gabbiadini

In questo approfondimento **RadioGoal24** analizzerà il momento negativo di **Manolo Gabbiadini**, punta centrale del **Napoli** di **Maurizio Sarri**.

Giovane attaccante classe ’91, arrivato a Napoli lo scorso anno, vive un momento molto negativo dal punto di vista calcistico.
Arrivato dalla **Sampdoria** come un grandissimo acquisto, l’attaccante n° 23 di certo non si aspettava di essere messo da parte in questo modo.
Nonostante la sua fisicità, la sua tecnica ed il suo gran tiro da fuori, Sarri ha sempre preferito far giocare altri rispetto a lui. Lo scorso anno ha dovuto subire l’inamovibilità di **Gonzalo Higuain**, attaccante fenomenale che è andato a segno ben 36 volte su 35 presenze superando il record di reti in un solo campionato detenuto prima da Gunnar Nordahl.



**Gabbiadini ha segnato 2 goal quest’anno**

Lo stesso giocatore era conscio di non poter competere contro lo strapotere dell’attaccante argentino che inoltre aveva conquistato anche la piazza partenopea.
La sua più grande delusione però arriva in questa stagione: dopo la partenza improvvisa del *Pipita* per Torino, Gabbiadini sperava di essere utilizzato come degno sostituto, ma l’arrivo di **Arkadiusz Milik** ha compromesso tutto.
L’impressione è che Sarri non voglia fondare le basi del suo reparto offensivo sull’ex *doriano*, considerato immaturo ed apatico. Per il giocatore invece è stato

completamente demotivante il suo scarso impiego a causa della presenza del talento polacco, arrivato a Napoli dall' **Ajax**.

Il momento negativo degli azzurri si riflette nelle prestazioni dei singoli, specie in quelli non sereni come il ragazzo di Calcinate.
A causa di un grave infortunio al legamento crociato, molto probabilmente Milik non rientrerà prima di febbraio ed il Napoli, in crisi dopo tre sconfitte consecutive, dovrà affidarsi all'apatico ragazzo n°23.
Episodio culminante che fa piovere sul bagnato sia per il club che per il giocatore avviene nell'ultimo match contro il **Crotone**: Gabbiadini perde la testa dopo un fallo a centrocampo di **Gian Marco Ferrari** e prende a "pedate" l'avversario.
Carattere aggressivo? Sicuramente no, conoscendo il ragazzo. Rabbia repressa? Probabilmente. Il 24enne, che vive forse il momento più negativo della sua carriera, tira fuori una rabbia (che non si tratta di rabbia agonistica) a cui non ci ha mai abituato e reagisce male per un fallo a centrocampo dopo solo mezz'ora di gioco.
Il giocatore è stato squalificato per due giornate ma ha ancora 4 mesi per convincere il suo allenatore, che dovrà fare del suo meglio per tirare fuori il carattere di un ragazzo che vive una soluzione difficile e che potrebbe diventare uno dei più forti centravanti della nazionale.
Sarri ha tra le mani il futuro di una carriera molto importante anche per la nazionale italiana che, almeno in questo momento,  è a corto di attaccanti di livello.

---

# #ApprofondimentoRG24 – È veramente de Boer l'uomo giusto per l'Inter?

In questa prima parte di stagione la Milano calcistica si divide tra sorrisi e pianti; l'entusiasmo rossonero (esclusa la sconfitta nell'ultima giornata di campionato contro il Genoa, i ragazzi di Montella stanno sorprendendo in quanto a risultati)

viene bilanciato da un clima tutt'altro che sereno in casa **Inter** dove, una squadra che in estate veniva definita la principale rivale della **Juventus**, sta clamorosamente deludendo le attese. Una posizione insolita per un club storicamente abituato ad occupare le posizioni di vertice.



**de Boer è subentrato a Mancini in estate**

La sconfitta contro l'Atalanta ha messo più che in bilico la situazione **de Boer** e, anche se il tecnico olandese sederà in panchina contro il **Torino**, nei piani alti dell'Inter si sta discutendo se sia lui l'allenatore giusto per questa squadra. Il rendimento attuale dell'ultimo club italiano capace di vincere la **Champions League** farebbe pendere la risposta per il no, ma il tecnico di Hoorn ha molte attenuanti e merita un altro po di tempo. Cerchiamo di andare a capire quali possono essere attenuanti e colpe di un allenatore che, in questo momento sembra completamente in balia degli eventi.

L'ex mister dell'**Ajax** è arrivato a due settimane dall'inizio del campionato e non ha potuto incidere né sulla fase di preparazione né sul mercato; inoltre si è trovato catapultato in una realtà completamente diversa da quella a cui era abituato; infatti se in **Olanda** la filosofia è *"si vince facendo un goal in più dell'avversario"*, in **Italia** la regola da cui non ci si può allontanare è "*si vince subendo un gol in meno*". Un'altra diversità con cui **De Boer** si sta scontrando è la tipologia dei giocatori: giovani e con voglia di fare in **Eredivisie**, già affermati in **Serie A**. Una differenza non da poco perché il ragazzo che deve emergere, rispetto a quello che ha già una fama importante, è maggiormente disposto al sacrificio.

Ovviamente il tecnico olandese non è completamente esente da colpe. Il

principale errore di **Frank De Boer** è quello di non adattarsi al materiale a disposizione: il più importante acquisto dell'**Inter**, nella sessione estiva, è stato **Banega** che però non sta giocando nel suo ruolo naturale. Il talento argentino è perfetto, come trequartista, in un 4-2-3-1, abito che non è mai stato fatto provare al club della Pinetina. Questo perché l'ex **Ajax** vuole imporre subito le sue idee senza giungere a compromessi tecnico-tattici che in questo momento sarebbero perfetti per i *nerazzurri*.

Se dovessimo dare noi una risposta alla domanda "*è De Boer l'uomo giusto per l'Inter?*" la risposta sarebbe un diplomatico "ni".

---

# #ApprofondimentoRG24 – Dzeko, il bomber ritrovato



**Dzeko è alla sua seconda stagione in Serie A**

Stagione 2015/16: un anno difficile per **Dzeko** che da uomo scudetto, colui che poteva interrompere l'egemonia della Juventus, è diventato un peso per la **Roma** che giocava meglio quando il gigante di Sarajevo sedeva in panchina. La principale colpa del numero nove giallorosso? Non segnare, anzi divorarsi goal, come quello contro il Palermo, che lo hanno trasformato in Edin "Cieco". Quest'estate, le voci su una possibile partenza dell'attaccante bosniaco sono state molte ma la società di Trigoria non ha mai preso in considerazione l'idea di

cedere la sua punta; questo perché **Spalletti** ha sempre creduto nelle qualità di Dzeko ed è sempre stato convinto che potesse essere fondamentale nell'economia del gioco giallorosso.

Lo scetticismo intorno a Dzeko, all'inizio di questa stagione, era molto anche se la carriera dell'attaccante bosniaco parla chiaro: i suoi secondi anni hanno sempre avuto un rendimento nettamente maggiore rispetto al primo. E anche in questo inizio di stagione questa particolare statistica si sta confermando: dieci goal nelle prime dieci giornate (l'ultima volta che aveva iniziato in questa maniera portò lo scudetto al **Manchester City**) hanno portato Dzeko al comando della classifica marcatori ma sopratutto gli hanno dato quella fiducia che l'anno scorso non aveva mai avuto. In questo momento tutto sta girando per il verso giusto ma l'attaccante bosniaco non deve abbassare la tensione perché a Roma, passare dal paradiso all'inferno, è un attimo. Edin lo sa bene.

---

# #ApprofondimentoRG24 – Austria Vienna, ci si gioca il primo posto del gruppo E

Allo *Stadio Olimpico* di Roma va in scena la terza partita del Gruppo E di **Europa League** tra **Roma** e **Austria Vienna**, alle 21.05 i giallorossi affrontano gli austriaci in una gara che potrebbe consegnargli il primo posto solitario nel girone.



**Spalletti darà spazio a Gerson dal primo minuto**

**Spalletti**, dopo la brillante vittoria di sabato contro il **Napoli**, dovrà fare i conti con i vari indisponibili come **Bruno Peres** e **Perotti**; al centro dell'attacco è probabile la presenza dal primo minuto di **Francesco Totti** affiancato con tutta probabilità da **El Shaarawy** e **Iturbe** che ha una grande occasione di riscattarsi dopo le opache prestazioni di questo avvio, sarà concesso un turno di riposo a **Dzeko** e **Salah** senza escludere però un eventuale ingresso a partita in corso. In cabina di regia si va verso la conferma di **Paredes** mentre le due mezze ali saranno **Gerson** e uno tra **Strootman** e **Nainggolan**, favorito l'olandese che ha riposato contro il **Napoli**, indisponibile **De Rossi** che sconterà l'ultima partita di squalifica rimediata ai preliminari di **Champions** contro il **Porto**. In difesa poche sorprese con **Juan Jesus** e **Florenzi** i terzini, al centro **Manolas** e **Fazio** faranno da schermo alla porta difesa da **Allison**.

Passiamo ora ad esaminare nel dettaglio l'**Austria Vienna**: la squadra allenata da **Thorsten Frink** viene dalla vittoria fuori casa per 0-2 contro il **Mattersburg** ma si trova in quarta posizione distante ben 9 punti dalla capolista **Sturm Graz** dopo 11 partite giocate. In **Europa League** invece gli austriaci si trovano in testa al pari proprio della **Roma** con 4 punti, in virtù della vittoria all'esordio contro i romeni dell'**Astra Giurgiu** per 2-3 e del pareggio a reti bianche contro il **Viktoria Plzen**.



**Kayodè è il centravanti dell’Austria Vienna**

L’allenatore tedesco conferma il 4-2-3-1 che prevede **Almer** tra i pali; in difesa i terzini sono **Larsen** e **Marstchinko** mentre la coppia centrale sarà formata da **Stronati** e **Filipovic**; sulla linea mediana troviamo **Holzhauser** e **Serbest**, con **Vukojevic** che è ancora in lotta ancora per un posto da titolare; i 3 giocatori offensivi che aiuteranno la punta saranno i due brasiliani classe ’95 **Lucas Venuto** e **Felipe Pires** sugli esterni, mentre come trequartista agirà **Alexander Grünwald** sicuramente l’elemento con maggior tecnica e quindi il più pericoloso della squadra austriaca; in attacco il ballottaggio è aperto tra **Kayodè**, che sembra essere il favorito, e il giovane **Kevin Friesenbichler** che si candida per un posto al centro dell’attacco dopo aver siglato 8 gol in 14 partite con la nazionale Under 21.

Austria Vienna (4-2-3-1): 1 Almer; 17 Larsen, 18 Stronati, 4 Filipovic, 28 Marstchinko; 26 Holzhauser, 15 Serbest; 11 Venuto, 10 Grünwald, 95 Pires; 8 Kayodè.

La compagine di **Spalletti** si trova davanti ad una partita difficile e dai risvolti ancora incerti, l’**Austria Vienna** è una squadra che può dare fastidio ad una Roma colpita da infortuni e indisponibilità ma sicuramente il vantaggio più grande dei giallorossi sarà il fattore campo sperando che l’*Olimpico* dia una grande mano alla squadra permettendogli di balzare in solitaria al primo posto del girone.

# #ApprofondimentoRG24 – Southampton, a Milano per infrangere le speranze nerazzure

E’ già aria di dentro o fuori quella che **l’Inter** respirerà giovedì alle 19 tra le mura amiche del *Meazza*. La squadra di **de Boer** si gioca una grande fetta di stagione nella partita con il **Southampton**: partendo proprio dalla questione allenatore, passando per i primi punti in **Europa League** e finendo con lo spinoso caso **Icardi**, è davvero tutto risolto? Sarà il campo a dircelo.



**Il caso Icardi sta creando scompiglio nella tifoseria**

Come detto a *San Siro* ci si gioca il destino in **Europa League**, **de Boer** e i suoi non possono più permettersi gli errori e le figuracce collezionate in queste prime due uscite europee. Il tecnico olandese dovrà schierare la migliore formazione possibile per riuscire a strappare un risultato convincente. al netto però della squalifica di **Ranocchia** e dell’assenza di J**ovetic, Joao Mario, Kondogbia e Gabigol** i quali non sono inseriti in lista Uefa. L’allenatore nerazzuro dovrebbe schierare un classico 4-2-3-1 con in porta **Handanovic**, nonostante l’errore contro il **Cagliari** è lui il titolare inamovibile; in difesa ci saranno **Murillo** e **Miranda** al centro e sugli esterni **Santon** e **D’Ambrosio**; **Medel** e **Brozovic** comporranno la mediana mentre i 3 giocatori offensivi dietro all’unica punta **Icardi** saranno **Candreva**, **Perisic** e **Banega**.



**Clasie è l'uomo chiave del centrocampo**

Passiamo ora ad analizzare il **Southampton**: la squadra allenata da **Claude Puel** si trova in ottava posizione in una **Premier League** molto avvincente e veramente incerta fino all'ultima giornata, ha conquistato 13 punti e si trova a meno 2 dallo **United** di **Mourinho**. In **Europa League** gli inglesi comandano il girone K con 4 punti in 2 partite , al pari con **l'Hapoel Beer Sheva**, ma sopratutto con 0 gol subiti. Se affianchiamo questo dato a quello dell**'Inter** scopriamo che i nerazzurri hanno subito ben 5 gol siglandone uno soltanto.

Il **Southampton** arriva dal 3-1 in campionato con il **Burnley** ma in **EL** ha pareggiato contro il **Beer Sheva**, rivelazione del girone fin ora. **Puel** non dovrebbe fare molto turnover perchè conosce le potenzialità dei nerazzurri sopratutto in fase offensiva. In attacco verranno confermati **Long** e **Redmond**, alle loro spalle agirà **Dusan Tadic** reduce da una grande prestazione con la nazionale serba; in difesa **Van Dijk** sarà affiancato da **Yoshida** mentre sugli esterni giocheranno **Martina** e **Targett**. A centrocampo con tutta probabilità ci sarà **Hojbjerg** supportato da **Clasie** e **Romelu**.

Southampton (4-3-1-2): 1 Foster; 15 Martina, 17 Van Dijk, 3 Yoshida, 33 Targett; 23 Hojbjerg, 4 Clasie, 14 Romelu; 11 Tadic; 7 Long, 22 Redmond.

Gli uomini di **de Boer** dovranno vedersela contro la squadra sicuramente più attrezzata e pericolosa del girone, considerando le pesanti sconfitte contro **Beer Sheva** e **Sparta Praga** i nerazzuri si trovano di fronte ad un crocevia fondamentale in cui dovranno venir fuori le qualità di un collettivo che si è visto a folate in questo inizio di campionato e che ancora non si è mostrato in **Europa League**.

# #ApprofondimentoRG24 – Napoli, alla scoperta del Besiktas!

In questo approfondimento **RadioGoal24** analizzerà il prossimo avversario del **Napoli** in **Champions League** che affronterà in un match valido per la fase a gironi: il **Besiktas**.

Il **Beşiktaş Jimnastik Kulübü**, noto come Besiktas, è un club polisportivo turco nato nell' omonimo quartiere di Istambul nel 1903, quando ancora esisteva l'impero ottomano. Oltre ad essere famoso per essere il primo club calcistico turco, è famoso anche per i numerosi titoli nazionali vinti, insieme a **Galatasaray** e **Fenerbahçe**. Analizziamo prima di tutto la storia del club.



**L'esultanza dei giocatori del Besiktas dopo una vittoria in Super Lig!**

Nasce, come già riportato, nel 1903 ma con la specializzazione in alcuni sport individuali come lotta, pugilato, sollevamento pesi ed alcune sezioni di ginnastica.
A causa del regime monarchico non era possibile fondare società fino a che non lo ha permesso una legge passata nel 1909.
Nel 1910 quindi il club venne registrato ufficialmente con il nome di "Club Ottomano di Ginnastica Beşiktaş", e **Sukru Pasha** ne divenne il primo presidente ufficiale (secondo dalla fondazione).
Nel 1911 però si ebbe un cambio radicale: i patrioti del distretto formarono due squadre (**Valideçeşme** e **Basiret**) che in quell'anno si unirono sotto il Club

Ottomano di Ginnastica Besiktas ed il calcio divenne la disciplina principale della società.
Importante dire che nonostante il club capitolino non abbia mai conquistato una coppa internazionale, in Turchia è stato diverse volte campione: il suo palmarés indica 14 scudetti, 9 coppe nazionali e 8 Supercoppe.
Grazie al loro prestigio, in un match vinto 6-0 contro il **Suleymaniye** nel ’45 i tifosi chiamarono la loro squadra con il soprannome che vive ancora adesso “*Kara kartallar* (Aquile Nere)” e dopo che nel match del ’52 tra **Grecia** e **Turchia** scesero per la nazionale turca 11 giocatori appartenenti al club bianconero, il Besiktas ricevette di diritto la bandiera turca nello stemma del club.



**Talisca, il talento brasiliano del Besiktas in prestito dal Benfica!**

Il club, attualmente campione in carica di Turchia, dovrà affrontare la squadra di **Maurizio Sarri** allo stadio *San Paolo* e cercherà in tutti i modi di sfruttare la qualità dei singoli.
Sulla carta è favorito il Napoli? Certamente. I partenopei godono del calore del proprio pubblico che vuole a tutti i costi lasciarsi alle spalle la brutta sconfitta in casa contro i rivali della **Roma**. Difficile prevedere se giocatori abili e di esperienza come **Quaresma**, **Aboubakar** o **Adriano** verranno condizionati dall’inferno napoletano e sopratutto difficile prevedere se la squadra reagirà in positivo dopo la sconfitta in campionato. Innanzitutto deve far attenzione alla qualità dei singoli, in particolare a **Tosun**, centravanti bomber della squadra, ed alla qualità di **Talisca**, trequartista brasiliano in prestito dal **Benfica**. Riusciranno gli azzurri a contrastare le *Aquile Nere* guidate da **Senol Gunes**?

# #ApprofondimentoRG24 – Milan: Calabria è il sostituto di Abate!

Il **Milan** da un anno a questa parte sta vivendo un periodo di transizione. Sia dal punto di vista dirigenziale, con i cinesi che dovrebbero arrivare presto al closing, sia a livello di organico. Infatti uno degli ultimi lasciti dell'ormai ex presidente **Silvio Berlusconi** è un gruppo di giovani interessanti che sembrano pronti a diventare colonne portanti della formazione rossonera.
Tuttavia nonostante queste nuove leve scalpitino per avere lo spazio che meritano, si scontrano inevitabilmente con l'ingombrante presenza dei senatori.




**Davide Calabria, il futuro del Milan!**

Uno dei ruoli oggetto di questa contesa tra vecchie guardie e giovani promesse è quello di terzino destro, nel quale il ventenne **Davide Calabria** nel corso di questa stagione ha più volte rubato la maglia da titolare ad **Ignazio Abate**, dieci anni più grande.

Calabria quest'anno ha collezionato 4 presenze riuscendo sempre a raggiungere la sufficienza, ma sicuramente ha ancora tanto da imparare dal calcio italiano. Proprio per questo la scorsa estate i rossoneri sono stati molto vicini a darlo in prestito al **Cagliari**, ma **Vincenzo Montella** alla fine ha scelto di dargli questa opportunità, che finora il classe '96 non sta buttando.
Abate è una bandiera di questo Milan. E' stato acquistato dal **Torino** nel 2009, in

tempo per vedere l'ultimo Scudetto firmato **Massimiliano Allegri,** ed ha collezionato più di 180 presenze. Sicuramente è molto inserito all'interno dello schema milanista ma ha anche evidenti carenze tecniche che lo rendono un giocatore assolutamente sostituibile.




**Ignazio Abate, una delle bandiere di questo Milan!**

Finora si sono alternati in maniera regolare ma sicuramente durante il campionato Montella dovrà prendere una decisione, anche per fare prendere una forma precisa alla difesa. La politica di puntare sui giovani sicuramente favorisce Calabria, anche perchè ha qualità ed è in grado di giocare in modo costante. Lo stesso discorso può essere applicato per **Manuel Locatelli** a centrocampo, che dopo l'infortunio di **Riccardo Montolivo** avrà l'opportunità di giocare molti più minuti.

Se il Milan vuole voltare pagina seriamente e dare vita ad un nuovo ciclo vincente deve ripartire dai giovani, e questa nuova generazione rossonera promette tanto. Quello che non bisogna assolutamente fare è precludegli spazi in nome di una rosa titolare che di certo non spicca per qualità e che in questi ultimi anni ha raccolto pochissimi risultati.

# #ApprofondimentoRG24 – Bernardeschi o Tello? Stesso ruolo, caratteristiche diverse

Diciamocelo, la rosa della **Fiorentina** non è fra le più profonde della nostra Serie A. Il mercato *viola,* sotto molti tratti, è stato parecchio deludente perché i dirigenti non non sono riusciti nell'impresa di mettere su 22 giocatori in grado di fare i titolari, lasciando anche scoperti alcuni buchi. Nonostante questo, il ruolo di esterno alto a destra è ben coperto e anzi, è uno dei più competitivi del campionato. A contendersi il posto ci sono infatti due talenti molto forti, ovvero **Federico Bernardeschi** e **Cristian Tello.** Entrambi erano già presenti l'anno scorso, sebbene Tello sia arrivato a gennaio in prestito e riscattato a luglio. Durante la scorsa stagione, nel 4-2-3-1/3-5-2 molto variabile di **Sousa,** i due erano coesistiti per molte partita, con lo spagnolo a destra e Bernardeschi a sinistra per dare più spinta rispetto al difensivista **Pasqual.** Quest'anno, tuttavia, il tecnico portoghese ha voluto una forma più "stabile" alla sua squadra con il 3-4-2-1 a sfruttare **Ilicic** e **Borja Valero** sulla trequarti. In questa formazione ha trovato molto spazio sulla sinistra il nuovo acquisto **Milic,** che grazie alla sua corsa e alla sua bravura in entrambe le fasi, ha guadagnato il posto da titolare. Bernardeschi, allora, è stato spostato a destra, visto che Sousa lo vede praticamente solo esterno a tutta fascia, entrando di diritto in competizione con il giocatore ex **Barcellona.** Entrambi fino ad ora hanno avuto un numero di presenze simili, partendo dal 1′ per 4 volte ciascuno tra campionato e coppe. Chi merita di giocare?




**L’esultanza di Bernardeschi dopo il gol segnato all’Udinese**

Da un punto di vista tecnico/tattico, pur essendo due naturali ali destre, i due giocatori sono molto differenti l’uno dall’altro. Lo spagnolo è un tipico esterno alto  molto veloce, che fa del dribbling e della rapidità il suo punto di forza, rendendosi letale ogni qual volta ha campo aperto. Palla al piede l’ex Porto preferisce andare sul fondo e tentare generalmente il cross basso per la punta che si inserisce (come d’altronde ha fatto nell’assist realizzato a **Babacar** nella partita contro l’**Udinese**). Da un punto di vista difensivo non è il massimo, non rientra abitualmente, ma ciò gli permette di essere fresco ad ogni azione offensiva per rendersi letale in tutti e 90 i minuti di partita. Molto diverso è invece Federico Bernardeschi: l’ex **Crotone** è un tipo esterno “moderno” che gioca sulla fascia ma a cui piace rientrare al centro per mettere palloni velenosi che tagliano l’area di rigore, oppure per cercare la porta con un tiro piazzato sul lato opposto. Il giocatore italiano da sicuramente più equilibrio, visto che è sempre pronto ad aiutare in difesa e a pressare gli avversi, ma ha troppo spesso il vizio di tenersi il pallone cercando l’azione personale a testa bassa. Questo comporta molto spesso inutili tiri dalla distanza e perdita  del pallone in zone pericolose del campo (come è successo nell’ultima partita dell’**Italia** contro la **Macedonia).**  Da un punto di vista anagrafico la sfida la vince Bernadeschi, visto che è del ’94 e quindi ha 3 anni in meno del suo rivale.




**La presentazione di Tello alla Fiorentina**

In questa stagione i due si sono molto spesso alternati, anche se molte volte, quando la Fiorentina era sotto, Sousa ha preferito inserire Babacar al posto dell'esterno per dare maggiore peso davanti. Bernardeschi non ha disputato un grandissimo inizio di stagione, andando in panchina per 3 volte consecutive fra campionato ed Europa League, venendo molte volte punzecchiato dallo stesso allenatore, che gli chiedeva maggiore incisività. Il ragazzo nelle ultime partite è sicuramente cresciuto, con una piccola svolta che è arrivata nella partita contro l'Udinese in cui ha realizzato un calcio di rigore. Nella partita con i *bianconeri (*in cui sono partiti titolari entrambi) c'è stata la miglior prestazione anche dello spagnolo, che ha sfruttato la sua velocità per mettere in difficoltà la lenta difesa friulana. Per quanto riguarda Tello, il giocatore ha dimostrato un po' gli stessi pregi e gli stessi difetti dell'anno scorso, con una serie di alti e bassi costanti, partite in cui mette in difficoltà chiunque e partite in cui sparisce dal campo. Di certo la continuità non è mai stato il suo miglior pregio e probabilmente non lo sarà mai.

| SERIE A | BERNARDESCHI | TELLO |
|---|---|---|
| PRESENZE | 6 | 5 |
| MINUTI GIOCATI | 383 | 277 |
| GOAL | 1 | 0 |
| ASSIST | 1 | 1 |
| AMMONIZIONI | 0 | 0 |
| PASSAGGI | 136 | 152 |
| PRECISIONE PASSAGGI | 73% | 81% |
| TIRI | 5 | 0 |
| TIRI NELLO SPECCHIO | 2 | 0 |
| PRECISIONE TIRI | 40% | 0% |
| CONTRASTI | 2 | 4 |
| CONTRASTI VINTI | 1 | 3 |
| PRECISIONE CONTRASTI | 50% | 75% |

**Le statistiche dei due giocatori in Serie A**

Guardando le statistiche in tabella si possono notare alcune cose: entrambi hanno totalizzato circa le stese presenze, con Bernardeschi che ha decisamente più minutaggio sulle gambe (più di 90 minuti in in più) anche perché lo spagnolo non era disponibile nella prima partita di campionato contro la **Juventus.** L'italiano ha realizzato un gol contro l'Udinese e un assist proprio nella partita contro i campioni d'Italia, quello che ha permesso a **Kalinic** di pareggiare. Al contrario lo spagnolo, nonostante l'assist a Babacar nella partita contro l'Udinese, non ha ancora segnato in campionato anche perché incredibilmente non ha mai tirato: 0 tiri porta  e 0 tiri titolari: statistiche che ci permettono di capire come sia un giocatore che preferisce l'inserimento e il passaggio corto rispetto al tiro da fuori (in pieno stile **Barcellona** possiamo dire). Nonostante questo Tello ha realizzato un numero di passaggi superiore al collega, avendo anche una percentuale di riuscita maggiore: elemento che ci fa capire come Bernardeschi tenda troppo spesso a tenersi il pallone invece di passarlo. Per quanto riguarda i contrasti fatti e vinti, leggero vantaggio per lo spagnolo con 3 vinti su 4 e il 75% di precisione.

In conclusione, scegliere in maniera assoluta uno dei due è un operazione veramente ardua: entrambi hanno pregi e difetti, punti di forza e debolezze. D'altronde, in ogni grande squadra, questo tipo di competizione serve sempre, anche perché le partite sono molte e serve sempre avere gente fresca pronta a dare il massimo. Colui che vi scrive (ma probabilmente anche voi) sceglierebbe ovviamente Bernardeschi, essendo più giovane ma sopratutto italiano e di talento, ma siamo comunque sicuri che Sousa, o chi per lui, saprà gestire al meglio questi due giocatori: simili ma…diversi.

# #ApprofondimentoRG24 – Inter, hai speso tanto e bene: ora tocca a de Boer!

In questo nuovo approfondimento **RadioGoal24** andrà ad osservare con la lente di ingrandimento questo inizio di stagione dell'**Inter** e del suo nuovo tecnico, l'olandese **Frank de Boer.** Dopo 7 giornate di campionato e 2 di Europa League la squadra nerazzura ha alternato prestazioni di grande livello, basti pensare alla rimonta tra le mura del *Meazza* contro la **Juventus**, a pessime apparizioni come quelle in EL con **Hapoel Beer Sheva** e **Sparta Praga.**



**Joao Mario è stato il colpo più costoso dell'Inter**

Andiamo ora ad analizzare le caratteristiche della rosa: è formata da 29 giocatori di cui 22 sono stranieri (quasi il 76%) e l'età media della squadra è di 27,3 anni. La squadra è una combinazione di giocatori di esperienza come **Miranda** e **Banega** e giovani pronti ad esplodere come **Joao Màrio** e **Gabriel Barbosa** detto *Gabigol*, arrivati entrambi nel mercato estivo dopo trattative lunghe ed economicamente dispendiose.

L’**Inter** è stato l’ultimo club italiano a trionfare nelle competizioni Europee vincendo nel 2009/10 la Champions League e completando un’annata strepitosa con lo storico *Triplete,* all’epoca la squadra guidata da **Josè Mourinho** oggi al **Manchester United**, riuscì a battere in finale il **Bayern Monaco** con una splendida doppietta del *Principe* **Diego Milito**. Nel complesso l’**Inter** può esporre nella sua bacheca ben 18 Scudetti, 7 Coppe Italia, 3 Champions League e altrettante Coppa Uefa.




**L’Inter è attualmente settima in Serie A**

Passiamo ora ad analizzare il cammino dei nerazzurri in questo inizio di stagione: dopo 7 partite di campionato si trova in 9 posizione con 11 punti, al pari di **Genoa** e **Torino**, distante però 7 punti dalla capolista **Juventus**; collezionando 3 vittorie 2 pareggi e 2 sconfitte con 9 gol fatti e 8 subiti. Le vittorie conquistate contro **Pescara, Juventus e Empoli** in successione hanno evidenziato che la squadra è valida e che può lottare per le prime posizioni, non si deve però abbassare la concentrazione altrimenti si rischia di perdere il contatto con le formazioni che competono per il titolo. Le sconfitte contro **Chievo**, all’esordio in campionato, e **Roma** nell’ultima apparizione sono state molto deludenti seppur contro la squadra capitolina è stato espresso un bel gioco cui è mancato solamente il risultato. I pareggi invece sono arrivati contro **Palermo** e **Bologna** entrambi al *Meazza* per 1-1.



**L’Inter ha iniziato con due sconfitte in Europa**

In Europa League la formazione del tecnico olandese non ha per niente convinto, dove non ha ancora conquistato punti dopo le due partite contro **H.Beer Sheva** e **Sparta Praga.** Nella prima apparizione stagionale la squadrea milanese è stata battuta per 0-2 in casa con una prestazione veramente incolore, sopratutto nel secondo tempo, e con un tridente offensivo che ha fatto molto discutere tifosi e media composto da **Eder, Palacio e Biabiany**. Contro lo **Sparta Praga** i nerazzuri collezionano un’altra figuraccia con una compagine sulla carta all’altezza, il risultato di 3-1 per i padroni di casa non risparmia le critiche al tecnico, reo di non aver trasmesso alla squadra la fame di vittoria e di non aver mantenuto alta la concentrazione dopo gli ottimi risultati in campionato. L**‘Inter** si trova così in ultima posizione nel Gruppo J dove al comando troviamo **Southampton** e **Beer Sheva** con 4 punti, seguiti dallo **Sparta** a 3.



**Icardi è il capocannoniere nerazzurro**

La squadra è stata costruita per tornare già da quest’anno in Champions League; la nuova proprietà cinese guidata dal gruppo *Suning* del magnate **Zhang Jindong** ha speso molto in questo mercato per consegnare a **de Boer** una squadra competitiva e all’altezza di **Napoli** e **Juve** che hanno combattuto per lo scudetto

nella scorsa stagione. Il miglior marcatore della rosa e della SerieA è **Mauro Icardi** con ben 6 reti al pari di **Carlos Bacca** e del connazionale Gonzalo Higuain; a completare il reparto offensivo ci sono giocatori del calibro di **Perisìc, Banega** e **Candreva** arrivati in estate. A centrocampo il giocatore più importante è sicuramente **Joao Màrio**, arrivato in estate dallo **Sporting Lisbona**, che ha dato seguito alle ottime prestazioni che lo hanno portato a vincere l'Europeo con il suo **Portogallo**. La difesa è rimasta pressochè invariata, l'unico volto nuovo è **Ansaldi** sulla fascia che ha avuto però problemi fisici in questo inizio di stagione; mentre in porta c'è sempre il solito **Samir Handanovic**, in rosa dal 2012.



**de Boer è alla prima stagione in Italia**

Come detto in precedenza la società si è mossa molto sul mercato aquistando giocatori che hanno innalzato molto il livello della rosa rispetto alla passata stagione: in difesa sono arrivati **Ansaldi** dal **Genoa** e **Ranocchia** è ritornato dopo l'esperienza in prestito alla **Sampdoria**; il centrocampo è stato il reparto maggiormente rivoluzionato con gli arrivi di **Banega** dal **Siviglia** a parametro zero, **Joao Mario** per ben 40 mln di euro, **Candreva** dalla **Lazio** per 25 mln; mentre in attacco è arrivato il giovane classe '96 **Gabriel Barbosa** dal **Santos** per 30 mln dopo una estenuante trattativa che è andata avanti per tutta l'estate.

Chiudiamo il nostro approfondimento parlando del nuovo allenatore **Frank de Boer** che ha sostituito **Roberto Mancini** a poche settimane dall'inizo del campionato, la scelta di cambiare tardivamente l'allenatore non è piaciuta molto ai tifosi e non ha permesso al tecnico olandese di preparare al meglio la squadra secondo i suoi dettami tattici. Detto questo **de Boer** si sta lentamente adattando al campionato italiano, dando alla squadra la sua impronta impostata sul classico dogma del calcio totale olandese. Vedremo se riuscirà a raggiungere gli obiettivi

fissati dalla società e a riportare nell'Europa che conta un'**Inter** che è assente da ormai troppo tempo.

---

# #ApprofondimentoRG24 – Roma, è l'ora di Dzeko!

In vista del big match di **Serie A** al *San Paolo* contro il **Napoli**, **Luciano Spalletti**, tecnico della **Roma**, deciderà se schierare in campo **Edin Dzeko**. Ecco un approfondimento di **RadioGoal24** sul perché il bosniaco dovrebbe giocare dal primo minuto.




**Dzeko ha siglato una doppietta col Crotone**

Il periodo buio del bosniaco sembra un lontano ricordo; se prima non riusciva a sbloccarsi  ed a non convincere sul piano tecnico, ora sembra essersi davvero trasformato: belle giocate, corsa, protezione della palla, più freddezza davanti la porta, ottima visione di gioco. Insomma, il ragazzo di Sarajevo è tornato ad essere quello visto al **Wolfsburg** ed al **Manchester City** accumulando in sette giornate di campionato cinque goal e tre assist.

Dimostra di essere davvero un ariete del gol che riesce ad essere decisivo spesso e volentieri, come nella partita contro la **Sampdoria** in cui segnò il goal del momentaneo 2-2.

L'ultima emozionante  partita contro l' **Inter** ha visto esplodere un giocatore come lui che è stato criticato moltissimo, spesso più del dovuto, e che in estate era dubbia la sua permanenza in *giallorosso*.
Ora il bosniaco ha riottenuto la fiducia della tifoseria, dell'allenatore e dei compagni; ha riottenuto la fiducia in sé stesso, ingrediente molto importante per qualsiasi calciatore ed ora **Luciano Spalletti** deve decidere se approfittare del suo stato d'animo per schierarlo contro il team *partenopeo*.
Giusto utilizzare un giocatore della sua portata dal primo minuto? Ovviamente. L'attaccante trentenne viaggia sulle ali dell'entusiasmo e sarebbe molto sciocco non sfruttare questa sua condizione sapendo che egli è l'arma in più contro la squadra *azzurra* che in casa è davvero spietata.